



in collaborazione con



Società Italiana  
di Riabilitazione Psicosociale



presentano

# LA CLASSE

di **Vincenzo Manna**



Foto di Giorgio Volpe

con

**Claudio Casadio, Andrea Paolotti**

**Valentina Carli, Edoardo Frullini, Federico Le Pera**

**Caterina Marino, Andrea Monno, Giulia Paoletti**

scene **Alessandro Chiti**

costumi **Laura Fantuzzo**

musiche **Paolo Coletta**

light designer **Javier Delle Monache**

regia

**GIUSEPPE MARINI**



I giorni di oggi. Una cittadina europea in forte crisi economica. Disagio, criminalità e conflitti sociali sono il quotidiano di un decadimento generalizzato che sembra inarrestabile.

A peggiorare la situazione, appena fuori dalla città, c'è lo

“Zoo”, uno dei campi profughi più vasti del continente che ha ulteriormente deteriorato un tessuto sociale sull'orlo del collasso ma, paradossalmente, ha anche portato lavoro, non ultima la costruzione di un muro intorno al campo per evitare la fuga dei rifugiati. Alla periferia della cittadina, in uno dei quartiere più popolari, a pochi chilometri dallo “Zoo”, c'è una scuola superiore, un Istituto Comprensivo specializzato in corsi professionali che avviano al lavoro. La scuola, le strutture, gli studenti e il corpo docente, sono specchio esemplare della depressione economica e sociale della cittadina.

Albert, straniero di terza generazione intorno ai 35 anni, laureato in Storia, viene assunto all'Istituto Comprensivo nel ruolo di Professore Potenziato: il suo compito è tenere per quattro settimane un corso di recupero pomeridiano per sei studenti sospesi per motivi disciplinari. Dopo anni in “lista d'attesa”, Albert è alla prima esperienza lavorativa ufficiale. Il Preside dell'Istituto gli dà subito le coordinate sul tipo di attività che dovrà svolgere: il corso non ha nessuna rilevanza didattica, serve solo a far recuperare crediti agli studenti che, nell'interesse della scuola, devono adempiere all'obbligo scolastico e diplomarsi il prima possibile.

Tuttavia, intravedendo nella loro rabbia una possibilità di comunicazione, Albert, riesce a far breccia nel loro disagio e conquista la fiducia della maggior parte della classe. Abbandona la didattica suggerita e propone agli studenti di partecipare ad un concorso, un bando europeo per le scuole superiori che ha per tema “I giovani e gli adolescenti vittime dell'Olocausto”.



Gli studenti, inizialmente deridono la proposta di Albert, ma si lasciano convincere quando questi gli mostra un documento che gira da qualche tempo nello “Zoo”: foto e carte di un rifugiato che prima della fuga dal paese d'origine aveva il compito di catalogare morti e perseguitati dal regime per il quale lavorava. Il regime, grazie all'appoggio di alcune nazioni estere, nell'indifferenza pressoché totale delle comunità internazionali, è impegnato in una sanguinosa guerra civile che sta decimando intere città a pochi chilometri dal confine europeo. È il conflitto da cui la maggior parte dei rifugiati dello “Zoo” scappano... È quello l'Olocausto di cui gli studenti si dovranno occupare. La cittadina viene però scossa da atti di violenza e disordine sociale, causati dalla presenza dello “Zoo”. Le reazioni dei ragazzi sono diverse e a tratti imprevedibili. Per Albert è sempre più difficile tenere la situazione sotto controllo...

Il progetto "La Classe" vede la sinergia di soggetti operanti nei settori della ricerca (Tecné), della formazione (Phidia), della psichiatria sociale (SIRP) e della produzione di spettacoli dal vivo. Il progetto ha preso avvio da una ricerca condotta da Tecné, basata su circa 2.000 interviste a giovani tra i 16 e i 19 anni, sulla loro relazione con gli altri, intesi come diversi, altro da sé, e sul loro rapporto con il tempo, inteso come capacità di legare il presente con un passato anche remoto e con un futuro non prossimo. Comprendere gli adolescenti e decifrare i loro comportamenti è sempre stato, in ogni epoca, un compito tanto importante quanto difficile, data la complessità del loro mondo, la distanza generazionale e la frammentazione sociale. Oggi questo compito ci sembra ancora più arduo, poiché viviamo in un'epoca di rapidi cambiamenti, segnata nel modo di comunicare e di recepire. Al contempo, comprendere e valutare il loro punto di vista sui grandi avvenimenti storici contemporanei, può aiutare la comunità intera a definire ed elaborare percorsi virtuosi e condivisi di crescita collettiva e di sviluppo di una coscienza civica. In questa ottica, il progetto di ricerca, scrittura e messinscena de "La Classe" si pone come strumento di analisi, elaborazione e disseminazione del rapporto tra gli adolescenti di oggi e un fenomeno di grande rilevanza culturale e sociale della nostra epoca: i flussi migratori. Come vivono gli adolescenti l'arrivo di ragazzi e ragazze, spesso loro coetanei, da paesi geograficamente e culturalmente lontani? Ne hanno timore e vogliono respingerli o la considerano una risorsa e un'opportunità di crescita e allargamento degli orizzonti? Li considerano dei loro simili o vivono le differenze culturali come delle barriere insormontabili? E inoltre, cosa possono fare la scuola, l'istruzione, la formazione per rendere questo processo organico alla crescita di una nazione? Come cambia la scuola, e quindi gli strumenti di apprendimento e comprensione, in quei luoghi do-ve non si può fuggire ed evitare il confronto? Queste sono alcune delle domande che hanno supportato il progetto di ricerca condotto da Tecnè, Istituto di Ricerche Demoscopiche fra i più prestigiosi in Europa, e che sono state il punto di partenza per la scrittura del testo teatrale originale di Vincenzo Manna e messo in scena dal regista Giuseppe Marini e un cast composto in prevalenza da attori under 35, accompagnati da professionisti di riconosciuta fama. Un innovativo esperimento di data storytelling che prevede inoltre, in collaborazione con Phidia e Sirp Lazio, la realizzazione di una serie di incontri-lezioni sul tema dell'accoglienza con gli studenti di alcuni Istituti scolastici del territorio laziale.

Il progetto e lo spettacolo sono **sostenuti da**





## RECENSIONI (estratti)

*“Un intenso spettacolo civile, denso di spunti di riflessione, che ben racconta come il disagio giovanile prosperi e si magnifichi nel disagio sociale, e come la condizione positiva del proprio stare nella vita passi per morale, conoscenza e cultura”* (Magda Poli – **Corriere della Sera**).

*“Una pièce da non perdere che sorprende per immediatezza, vitalità ed empatia”*  
(Angela Calvini – **Avvenire**).

*“Una prova convincente di come il teatro possa indagare con efficacia i nervi scoperti della nostra società, vista con gli occhi di chi domani dovrebbe farne parte in modo consapevole”*  
(Mario Bianchi – **Krapp’s Last Post**).

*“Lo spettacolo lascia scossi, emozionati, spaesati e scoraggiati. È uno spaccato nudo e crudo di ciò che accade nelle nostre città e nella nostra società. [...] Ma questo spettacolo [...] è speranza nelle nuove generazioni, negli adolescenti che saranno gli uomini e le donne di domani, la speranza che il seme della conoscenza e del pensiero critico possa attecchire grazie anche a rappresentazioni come questa. Lo spettacolo ha poi la fortuna di reggersi su un cast di giovani e bravissimi attori che riescono a trasmettere tutte le emozioni dirompenti che Vincenzo Manna mette in scena [...] ma svetta su tutti la grande esperienza e professionalità di Claudio Casadio immenso nei tre monologhi a inizio, metà e chiusura di rappresentazione.”* (Alessio Capponi - **Unfolding Art Magazine**)

*“La Classe è un capolavoro, un vero capolavoro”* (Massimiliano Lussana – **La Puntina**)

*“Un microcosmo capace però di svelare, in molteplici forme, anche quanto accade all'esterno. Intensa la coralità nella recitazione, con una bella esplosione di applausi al termine”. Giudizio: 4/5*  
(Valeria Ottolenghi – **Gazzetta di Parma**)

*“La Classe conquista attenzione e applausi [...], candidandosi a piccolo classico moderno, e pur su un impianto di ricerca riesce a parlare al pubblico di una stagione tradizionale. Tanti spunti e una squadra di attori giovani che brilla per qualità, impreziosita da un campione come Claudio Casadio”* (Lorenzo Parolin – **Il Giornale di Vicenza**)

*“La classe è uno spettacolo che ci riporta sui banchi di scuola con un crudo realismo dai tratti poetici. La sua bellezza sta proprio nella forte alternanza dei toni del testo scritto da Vincenzo Manna e portato in scena con la regia di Giuseppe Marini. ‘L'uomo è un animale sociale’, diceva Aristotele. E infatti, questa è una classe umana, animale, una classe scolastica ma anche una classe-specchio della società, che ne traccia un ritratto psicologico degradante e, tuttavia, può, forse, trovare una speranza di salvezza solo nella morale e nella cultura.”* (Roberta Leo – **Teatro.it**)

*“La Classe di Vincenzo Manna è testo attuale – attualissimo – che parla di scuola, dell'utopia dell'insegnamento, di integrazione, di vecchi e nuovi olocausti. [...] Crudo, violento, energico ma a suo modo poetico. [...] L'impegno civile si coniuga con un vivido e fisico teatro di prosa di ricercata fattura, acuta sintesi di molteplici e densi contenuti, spunti di riflessione, sentieri di indagine, sempre percorsi con attenzione a non smarrire il filo di una narrazione avvincente per lo spettatore.”* (Marco Fallanca – **Pickline**)

*“Uno spettacolo intimo, di impatto [...] Un gran bel testo e una minuziosa regia, rendono questo spettacolo bello, da vedere e da vivere.”* (Cosimo Sinforini – **MyDreams.it**)

*“La Classe è la prova di come sia possibile parlare del disagio contemporaneo con sincerità, autenticità e ironia. [...] C'è rabbia, energia, forza – e una buona dose d'ironia che lascia nello spettatore uno sconcerto che spinge a riflettere mentre sorride.”* (Ilaria Giudice – **ArtWave**)

*“La Classe è teatro di parola e di buoni sentimenti che dice senza dubbio cose importanti su questi nostri tempi difficili. La regia di Marini tiene lo spettacolo nell'ambito di un solido realismo. Buona la prova degli interpreti: Claudio Casadio, il preside disincantato e filosofo, Andrea Paolotti, il professore tormentato, Brenno Placido, il duro Nicolas”* (Francesco De Leonardis – **BresciaOggi**)

link video promozionale: <https://www.youtube.com/watch?v=-77wNVd2ZNC>